

Infermiere manolesta, condannato

Alzano, 16 mesi (pena sospesa) per aver rubato il bancomat a un paziente

Un paziente si sentì male e venne ricoverato d'urgenza all'ospedale di Alzano. Una volta dimesso, si accorse che gli mancava il bancomat con il quale gli erano stati prelevati 1.077 euro, in cinque volte. Per quel furto è stato condannato

a 16 mesi, pena sospesa, un ex infermiere dell'ospedale. Una telecamera lo riprese ad uno sportello. Ma lui nega il furto.

La difesa sostiene che il prelievo fosse personale e antecedente di mesi al ricovero. Assolta dalla stessa accusa la moglie. a pagina 9

Bancomat sparì al paziente, infermiere condannato

Ricoverato ad Alzano, prelievi per 1.077 euro. L'accusa nella telecamera. La difesa: ma la data è sbagliata

Ventiquattro settembre 2017, Lorenzo Capelli si sentì male fuori dalla chiesa di Ranica. Perse conoscenza, venne portato d'urgenza all'ospedale di Alzano. Si riprese (poi è scomparso per altre cause), ma quando tornò a casa si accorse che dal portafogli gli mancava il bancomat. Qualcuno gliel'aveva rubato e aveva prelevato denaro cinque volte, per un totale di 1.077 euro. Secondo il pm Fabio Pelosi e, ieri, il gup Maria Luisa Mazzola è Ivan Salvatore Greco, 46 anni, ex infermiere dell'ospedale che, dopo tre mesi di sospensione, ha lasciato la

struttura. È stato condannato in abbreviato a 16 mesi, pena sospesa, contro i due anni chiesti dal pm. Sua moglie, imputata per lo stesso motivo, è stata invece assolta con la vecchia formula dell'insufficienza di prove.

L'ex infermiere era di turno quando l'anziano venne ricoverato, ma giura di non aver toccato il bancomat. Contro di lui c'è una telecamera che lo riprese ad uno sportello bancario, di Villa di Serio, il 3 ottobre 2017, giorno di uno dei cinque prelievi. La data è un errore, secondo l'avvocato Antonino Andronico che lo assi-

ste e ricorrerà in appello. Era marzo, sostiene la difesa, e l'infermiere andò allo sportello per una commissione personale. Quel «mar» sul fotogramma potrebbe però indicare martedì (lo era, il 3 ottobre). Quanto al prelievo personale, non è stata fornita documentazione. L'assoluzione della moglie ha un doppio peso, secondo la difesa. Venne accusata perché ritenuta la donna con i capelli rossi ripresa a un altro sportello bancomat, alle 11,17 del 30 settembre. L'avvocato ha fatto presente che le fattezze e la corporatura non corrispondono

e, soprattutto, ha prodotto la documentazione secondo la quale la donna era al lavoro, a Bergamo, dalle 6 alle 14. Secondo il legale, escludendo la moglie, è caduto l'assioma «il marito ha rubato il bancomat al paziente e l'ha consegnato alla consorte per prelevare». A giudicare dalla sentenza, non è così secondo il gup. La moglie è stata sì assolta, ma con il secondo comma. Per il marito, bisognerà leggere le motivazioni. Deve aver pesato la telecamera che l'ha ripreso. Per gli altri tre prelievi, non ci sono filmati. (g.u.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il 24 settembre 2017 un anziano venne ricoverato ad Alzano e gli sparì il bancomat

● Imputati un infermiere e la moglie: lui è stato condannato, assolta lei

